

IL SAP AL CONSIGLIO EUROPEO

EDITORIALE DEL SEGRETARIO GENERALE AGGIUNTO CESP

Il 24 e il 25 maggio scorsi, il SAP, attraverso il CESP, il Consiglio Europeo dei Sindacati di Polizia, ha consegnato una testimonianza particolarmente significativa ai delegati dei 45 paesi europei presenti alla conferenza sull'“Attività di Polizia in un contesto di violenza e uso della forza”.

La conferenza è stata organizzata dal Consiglio d'Europa nella sede di Strasburgo e ha messo a confronto due universi diversi: quello visto dall'interno degli uffici del Consiglio d'Europa e quello vissuto quotidianamente sulla strada dagli operatori di polizia. I lavori sono stati aperti da **Christophe POIREL** – a capo della Direzione dei Diritti dell'Uomo del Consiglio d'Europa – che aveva richiesto proprio un confronto su questo tema.

Tema sul quale sono intervenuti ben quindici relatori nella loro funzione di vertice di istituzioni europee o dei loro paesi di provenienza.

L'intervento di **Ricardo VALADAS**, presidente del CESP, è stato sicuramente il più diretto e concreto delle due giornate.

Attraverso numeri e immagini ha fatto sobbalzare sulla sedia più di un delegato.

I partecipanti sono rimasti, inoltre, particolarmente impressionati dalle immagini dei resti accartocciati di “Quarto Savona 15”. Allo stesso modo sono rimasti turbati dall'apprendere come in Italia, ogni 3 ore e mezza, un appartenente alle forze dell'ordine subisce un'aggressione

riportando delle lesioni personali e che dal 1961 al 2020 le vittime del dovere sono state ben 3.776.

In un contesto europeo dove questi numeri a volte si ripetono, basti pensare alla Francia dove un operatore di polizia è aggredito in media ogni 3 ore, cioè 8 volte ogni giorno dell'anno, il Consiglio d'Europa è stato invitato a rivolgere maggiore attenzione a chi ha il compito di garantire la sicurezza dei cittadini, la salvaguardia dell'ordine pubblico e che, di conseguenza, fa crescere democrazia, economia e quindi benessere.

Invito rivolto a quell'universo che non vive la realtà “sulla strada”, ma è tratto in inganno dai mass-media che per interessi di bottega talvolta





deformano le notizie a senso unico, perdendo di oggettività.

Molti paesi (ad esempio il Belgio, Cipro, l'Irlanda e tanti altri) hanno accolto e sostenuto il messaggio di forte rottura del CESP nei confronti di un'ideologia troppo lontana dalla realtà, fatta di quotidiane violenze contro i servitori dello Stato, per questo sempre più sotto stress. E qui si apre il doloroso capitolo dei suicidi che vede, l'Italia e anche tanti altri paesi alle prese con numeri spaventosi. Nell'articolato e ben dettagliato intervento, il CESP, presente anche con il Segretario Generale **Jesus LIRA CALVA**, il Segretario Generale aggiunto **Massimo DENARIER** nonché con la Consigliera **Irena IVANOWSKA** che ha svolto con grande successo il ruolo di moderatrice dei lavori della conferenza, ha sicuramente gettato le basi affinché il Consiglio d'Europa, la massima istituzione

europea a salvaguardia dei diritti dell'uomo, vada alla ricerca di un nuovo punto di osservazione, più reale e non strumentalizzato da quel partito trasversale dell'anti-polizia purtroppo presente ovunque e non solo nel nostro paese.

Perché ci sono segnali molto preoccupanti per i cittadini, come quello sottolineato dal delegato dell'Irlanda il quale ha detto che "il vero pericolo è quando la polizia ha paura di usare la forza", ovviamente riferendosi al suo uso legittimo.

A tutti i delegati dei 45 paesi presenti, il CESP ha consegnato il libro "Nurturing the seeds of change", la recente pubblicazione con gli obiettivi che la più grande organizzazione sindacale indipendente



d'Europa si prefigge di raggiungere nei prossimi anni, tra cui il riconoscimento delle garanzie funzionali per gli operatori

Purtroppo, il cammino non sarà facile né breve e lo dimostrano, come rilevato da Ricardo VALADAS l'atteggiamento di molti politici in tanti paesi europei. In particolare, il presidente del CESP ha citato l'esempio della Francia dove alcuni giorni fa, il leader del partito della sinistra, Jean-Luc Mélenchon, ha urlato in un comizio di "sognare una Polizia che non picchi le donne e i

lavoratori", come se ciò rientrasse nei nostri compiti, e il caso della Spagna dove nelle elezioni del 28 maggio scorso, i partiti hanno candidato ben 44 terroristi, di cui 7 condannati per omicidio.

In molti hanno apprezzato e commentato positivamente il messaggio conclusivo dell'intervento del CESP: un attacco alla Polizia è un attacco allo Stato.

Concetto che purtroppo non è sembrato ovvio per tutta la platea degli intervenuti.



Massimo Denarier

SELEZIONE PER IL RECLUTAMENTO DI 40 OPERATORI CON FUNZIONE DI PARI DELLA POLIZIA: ISTANZE ENTRO IL 12 GIUGNO 2023

La Direzione Centrale per gli Affari Generali e le Politiche del Personale della Polizia di Stato ha comunicato che è stata indetta una selezione di personale, su base nazionale, per il reclutamento di 40 unità fra gli appartenenti al personale della polizia di Stato finalizzata all'immissione al "6° corso di qualificazione per operatore con funzioni di pari della Polizia di Stato". La selezione è riservata agli appartenenti ai ruoli degli Ispettori, dei Sovrintendenti e degli Agenti-Assistenti della Polizia di Stato ed equiparati. Nel documento della DAGEP, pubblicato altresì sul nostro sito internet, sono disponibili per la consultazione i requisiti necessari per la partecipazione alla selezione e le relative sedi in base all'esigenze di organico rilevate. Si ricorda infine che tutte le istanze dovranno essere inviate entro e non oltre il 12 giugno 2023 presso le competenti articolazioni degli Uffici e Reparti di appartenenza.



RIUNIONE SUL PROTOCOLLO OPERATIVO FINALIZZATO ALL'UTILIZZO DEL GILET TATTICO



Si è svolta nei giorni scorsi la riunione tra l'Amministrazione e le organizzazioni sindacali riguardante il protocollo operativo relativo all'utilizzo del "gilet tattico". Partendo dall'esponenziale aumento delle aggressioni nei confronti dei colleghi che operano su strada, fenomeno da tempo denunciato dal SAP, il Dipartimento, attraverso la Commissione per la qualità e la funzionalità del vestiario ha elaborato un progetto per aggiornare le dotazioni in uso al personale che opera il controllo del territorio, prevedendo la realizzazione e la conseguente sperimentazione di un innovativo gilet tattico, antitaglio e antiproiettile. La prima fase di sperimentazione del modello base ha dato risultati positivi; tuttavia, la citata Commissione paritetica ha proposto l'utilizzo di un sistema di rinforzo della protezione balistica attraverso l'inserimento di piastre antiproiettili aggiuntive. Il Dipartimento, in ragione di questa variazione

sostanziale ha richiesto l'approvazione del protocollo operativo finalizzato all'utilizzo del gilet tattico antiproiettile e anti lama rinforzato in situazioni di emergenza, predisposto dall'apposito gruppo di lavoro coordinato dal Servizio Controllo del Territorio. Qualora quindi il raggiungimento del livello di protezione balistica oggi garantito dai GAP tradizionali richiedesse l'uso di un accessorio applicabile, dopo un nuovo periodo di sperimentazione per valutarne la funzionalità, la comodità, la libertà di movimento dell'operatore, nonché la compatibilità operativa con i servizi di controllo del territorio, si procederebbe con l'acquisto e la fornitura del gilet. Il SAP, che ha da subito accolto con favore l'introduzione del nuovo dispositivo di protezione (che sarà dotazione di reparto con assegnazione individuale) e che, peraltro ha collaborato fattivamente alla sua progettazione in sede di Commissione centrale vestiario, ha tuttavia segnalato la necessità di verificarne la compatibilità operativa con le autovetture utilizzate per i servizi di controllo del territorio, nonché la previsione di dotare i predetti mezzi di alloggiamenti dedicati ai dispositivi di rinforzo da allocare all'interno dell'abitacolo per rendere gli stessi facilmente utilizzabili ed estraibili. Inoltre è stato chiesto di prestare la massima cura nella fase di distribuzione al personale, in modo da evitare la spiacevole condizione di ritrovare equipaggi ibridi, ovvero con un operatore dotato di gilet tattico e un altro no, come già è avvenuto con le divise operative.



L'Associazione My Perfect Mistake nasce con Alberto, un dolcissimo bimbo di 4 anni, e con la sua famiglia, troppo presto scontratisi con l'infausta diagnosi di una malattia ultra-rara, la mutazione del gene RBCK1 per cui, a oggi, non esiste cura.

IL SAP HA DECISO DI ABBRACCIARE E SOSTENERE LA CAUSA A LIVELLO NAZIONALE E INVITA I PROPRI ISCRITTI A DONARE IL 5X1000 A MY PERFECT MISTAKE PERCHÉ NESSUN BAMBINO DEBBA PIÙ RINUNCIARE A UN FUTURO FATTO DI SPERANZA E AMORE.

CODICE FISCALE

93043050298

PROVE ORALI CONCORSI INTERNI: ILLEGITTIMA L'ESCLUSIONE IN ASSENZA DI GRIGLIE VALUTATIVE

a cura del dr. Domenico Vicario

#23

Il Consiglio di Stato con la pronuncia 04142/2023 Reg.Prov.Coll. ha accolto l'appello promosso da un candidato escluso dal concorso interno per l'accesso alla qualifica di Commissario della carriera dei Funzionari della Polizia di Stato, a causa del mancato conseguimento nella prova orale del punteggio minimo previsto dal bando.

I giudici di Palazzo Spada hanno affermato che la valutazione della prova orale mediante la mera indicazione del punteggio numerico non integra un'adeguata motivazione, qualora non sia accompagnata dalla predeterminazione di "criteri di massima sufficientemente specifici per l'attribuzione dei voti" da parte della Commissione esaminatrice, in modo da "consentire di percepire, con evidenza, la graduazione e l'omogeneità delle valutazioni effettuate".

Nel caso di specie, la Commissione esaminatrice nei verbali aveva richiamato parametri di valutazione del colloquio troppo generici, facendo riferimento soltanto ad aspetti sostanziali (padronanza dell'argomento, esaustività della risposta, capacità di sintesi) e formali (chiarezza espositiva, uso appropriato della terminologia e capacità di elaborazione critica) delle risposte.

Tale circostanza, non seguita dalla successiva specificazione applicativa dei predetti criteri, che, tra l'altro, la Commissione si era impegnata ad adottare, comporta l'impossibilità per il candidato di comprendere l'iter logico seguito dalla Commissione nel valutare la prova orale, rendendo di fatto oscura la reale portata del giudizio di insufficienza.

Di conseguenza, la Commissione, al fine di rendere intellegibile il percorso motivazionale, avrebbe dovuto dettagliare il contenuto di ciascun criterio ed assegnare, sempre per ciascun criterio, uno specifico e determinato punteggio.

Per le ragioni esposte, il Consiglio di Stato ha accolto l'appello e, per l'effetto, annullato gli atti impugnati (graduatoria finale e atti presupposti, inclusi i verbali della Commissione giudicatrice) nei limiti di interesse dell'appellante, che, pertanto, è stato ammesso a ripetere la prova orale.

Publicato il 24/04/2023

N. 04142/2023 REG.PROV.COLL.
N. 10149/2020 REG.RIC.



R E P U B B L I C A I T A L I A N A

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Consiglio di Stato

in sede giurisdizionale (Sezione Seconda)

ha pronunciato la presente

SENTENZA

sul ricorso numero di registro generale 10149 del 2020, proposto da

, rappresentato e difeso dall'avvocato

domicilio eletto presso lo studio dell'avv.

contro

Ministero dell'Interno, in persona del Ministro *pro tempore*, rappresentato e

difeso dall'Avvocatura Generale dello Stato, domiciliataria *ex lege* in Roma, via

dei Portoghesi n. 12;

nei confronti

